

Prestiti, anche se non apportava capitale fresco e quindi non consentiva nell'immediato la riduzione dell'indebitamento verso le banche, serviva senza dubbio ad evitare ulteriori esborsi.

Di rilievo anche le previsioni normative relative alla riduzione del canone di concessione (da 160 a 40 miliardi nel triennio 1994-1996) ed all'aumento del canone d'abbonamento dalle 148.000 lire del 1993 alle 161.450 del 1996.

Le linee guida del programma di risanamento sono state tracciate nel piano industriale 1994-1996, deliberato il 6.10.1994, il cui obiettivo preminente, come si è fatto ampio cenno nel precedente referto, era essenzialmente quello di riportare il risultato di esercizio in pareggio già nel 1995 e di raggiungere nel 1996 un consistente utile di gestione con contestuale, progressivo abbattimento dell'indebitamento finanziario netto dai 1.485,3 miliardi del 1993 a 522 miliardi alla fine del triennio considerato.

I risultati conseguiti con il bilancio 1994 dimostravano che il predetto obiettivo poteva essere raggiunto con un ampio anticipo.

L'esercizio in questione si è chiuso, infatti con un utile di 18,8 miliardi ed un indebitamento finanziario netto ridotto del 25% (da 1.485 a 1.112 miliardi). L'indebitamento medio è risultato ridotto addirittura del 35% (da 1.364 a 885 miliardi).

I principali elementi che hanno concorso al raggiungimento di tale risultato sono stati, come già in precedenza evidenziato, rispetto al 1993, la crescita dei ricavi da canone (+ 126 miliardi) e l'incremento della raccolta pubblicitaria (+ 264 miliardi).

Hanno contribuito anche una certa riduzione dei costi di gestione e la razionalizzazione della struttura organizzativa operata anche mediante una cospicua riduzione del personale (-903 unità).

La prosecuzione di quelle stesse azioni che avevano portato già nel 1994 ad un primo positivo risultato, ha consentito di conseguire nel 1995 risultati ugualmente apprezzabili che si compendiano nel raggiungimento di un utile di esercizio di 68 miliardi ed in un ulteriore riduzione dell'indebitamento a circa 440 miliardi.

L'azienda ha così potuto convertire in mutuo i debiti (pari a circa 335 miliardi) verso la Cassa Depositi e Prestiti, rinunciando a trasformarli in capitale sociale.

La Corte, pur dando atto ai Dirigenti responsabili della RAI della proficuità dell'attività svolta per il ripristino dell'equilibrio economico finanziario, non può peraltro ignorare l'importanza agli stessi fini assunti dagli interventi consentiti anche in deroga alle disposizioni del codice civile dai citati decreti salva RAI che, senza dubbio, hanno svolto e senza alcun trasferimento di risorse pubbliche un ruolo essenziale per il risanamento del bilancio aziendale.

Nonostante la successiva già evidenziata perdurante situazione di crisi dei vertici della RAI, risoltasi solo nel luglio 1996 con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, l'azione intrapresa per il riequilibrio economico e finanziario ed il rilancio della RAI non si è interrotta, come dimostrato dalle risultanze dell'esercizio 1996 chiusosi con utile di 97,7 miliardi ed un indebitamento finanziario netto totale di 144,5 miliardi.

Tra gli elementi qualificanti che hanno contribuito al raggiungimento di tale risultato occorre sottolineare l'incremento dei ricavi che, nel loro

complesso, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente da 4.008 a 4.217 miliardi (+5,2%).

Positivi riscontri sono stati forniti anche dall'attività di raccolta pubblicitaria i cui proventi sono passati da 1.245 a 1.420 miliardi (+14%).

La posizione finanziaria netta risulta, come si è visto, debitoria per 144,6 miliardi, inferiore di 612,2 miliardi rispetto a quella del 1995 debitoria per 756,8 miliardi.

Nel prosieguo del referto sarà, però evidenziato come tali pur positivi risultati, che come si ripete derivano in gran parte dagli effetti dei richiamati decreti salva RAI, non realizzano ancora un sostanziale miglioramento strutturale dell'equilibrio economico patrimoniale dell'azienda per la cui compiuta realizzazione la RAI non potrà esimersi negli esercizi a venire da un ancora più rigorosa azione di risanamento gestionale specie sotto il profilo di una più significativa politica di riduzione dei costi che, allo stato risultano assai elevati e causa non secondaria dell'attuale perdurante situazione di indebitamento.

5.3 *I risultati del conto economico – i ricavi ed i proventi*

Le poste dei conti economici relative agli esercizi 1994-1996, unitamente a quelle del 1993, riportate come riferimento utile ai fini dell'individuazione dell'andamento tendenziale, sono indicate nella seguente tabella.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

	1996	1995	1994	1993
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.216.936	4.007.715	3.831.197	3.613.087
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	217	-	(1.500)	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	65.833	43.842	61.702	72.300
Altri ricavi e proventi	3.983	5.042	1.991	5.812
<i>plusvalenze da alienazioni</i>	104.384	90.168	80.131	98.002
<i>altri</i>	108.367	95.210	82.122	103.814
	<u>4.391.353</u>	<u>4.146.767</u>	<u>3.973.521</u>	<u>3.789.201</u>
COSTI DELLA PRODUZIONE				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(92.352)	(88.833)	(84.960)	(89.853)
per semilavorati e prodotti finiti	(86)	-	-	-
per servizi	(650.658)	(608.017)	(520.071)	(642.568)
per godimento di beni di terzi	(683.124)	(541.408)	(508.853)	(515.505)
per il personale				
<i>salari e stipendi</i>	(1.065.456)	(984.245)	(1.100.706)	(1.039.667)
<i>oneri sociali</i>	(349.257)	(344.318)	(330.342)	(343.405)
<i>trattamento di fine rapporto</i>	(75.586)	(84.730)	(79.772)	(84.714)
<i>trattamento di quiescenza e simili</i>	(42.657)	(141.305)	(48.642)	(56.724)
<i>altri costi</i>	(20.706)	(21.734)	(23.311)	(22.717)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.553.662)	(1.576.332)	(1.582.773)	(1.547.227)
<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	(486.852)	(491.904)	(492.572)	(499.209)
<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	(346.041)	(367.083)	(292.516)	(255.835)
<i>altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	(12.647)	(6.470)	(13.988)	(95.897)
<i>svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide</i>	(17.867)	(31.385)	(46.305)	(104.623)
	<u>(863.407)</u>	<u>(896.842)</u>	<u>(845.381)</u>	<u>(955.564)</u>
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(730)	969	(9.274)	7.031
Accantonamenti per rischi	(69.487)	(80.493)	(94.863)	(40.233)
Altri accantonamenti	(80.876)	(101.851)	(12.225)	(14.432)
Oneri diversi di gestione	(1.372)	(2.153)	(1.490)	(7.337)
<i>minusvalenze da alienazioni</i>	(40.000)	(40.000)	(40.000)	(154.245)
<i>canone di concessione</i>	(38.028)	(38.536)	(43.507)	(57.861)
<i>altri</i>	(79.400)	(80.689)	(84.997)	(219.443)
	<u>(4.073.782)</u>	<u>(3.973.496)</u>	<u>(3.743.397)</u>	<u>(4.017.794)</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	<u>317.571</u>	<u>173.271</u>	<u>230.124</u>	<u>(228.593)</u>

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI										
<i>Proventi da partecipazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	790	-
<i> dividendi da imprese controllate</i>	-	-	-	-	-	-	-	1.876	1.876	-
<i> dividendi da imprese collegate</i>	-	-	-	-	-	-	-	323	281	-
<i> dividendi da altre imprese</i>	159	-	-	2.973	-	-	-	-	1.657	4.604
<i> altri proventi da partecipazioni</i>	<u>90</u>	249	-	<u>19.857</u>	22.830	-	<u>1.237</u>	3.436	-	-
Altri proventi finanziari										
<i>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i> imprese controllate</i>	1.101	-	-	1.250	-	-	1.276	-	1.387	-
<i> altri</i>	<u>311</u>	1.412	-	<u>341</u>	1.591	-	<u>679</u>	1.955	<u>1.008</u>	2.395
<i>da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni</i>	-	152	-	-	184	-	-	171	-	175
<i>da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	-	8.742	-	-	293	-	-	-	-	95
<i>proventi diversi dai precedenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i> interessi e commissioni da imprese controllate</i>	5.056	-	-	8.486	-	-	7.547	-	9.835	-
<i> interessi e commissioni da imprese collegate</i>	77	-	-	884	-	-	922	-	192	-
<i> interessi e commissioni da altri e proventi vari</i>	<u>48.193</u>	<u>53.326</u>	63.632	<u>29.127</u>	<u>38.497</u>	40.565	<u>14.970</u>	<u>23.439</u>	25.565	<u>10.450</u>
<i>Totale proventi finanziari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi e altri oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>interessi e commissioni a imprese controllate</i>	(3.877)	-	-	(2.910)	-	-	(3.108)	-	(4.345)	-
<i>interessi e commissioni a imprese collegate</i>	(15)	-	-	-	-	-	-	-	(333)	-
<i>interessi e commissioni a imprese controllanti</i>	-	-	-	-	-	-	(1.650)	-	(3.850)	-
<i>interessi e commissioni ad altri e oneri vari</i>	<u>(62.936)</u>	<u>(66.828)</u>	-	<u>(107.275)</u>	<u>(110.185)</u>	-	<u>(132.071)</u>	<u>(136.829)</u>	<u>(210.398)</u>	<u>(218.926)</u>
Totale proventi e oneri finanziari	-	(2.947)	-	-	(46.790)	-	-	(107.828)	-	(191.180)

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Rivalutazioni									
di partecipazioni	3		1.795		104		-		
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	<u>487</u>	490	<u>1.163</u>	2.958	<u>-</u>	104	<u>-</u>	-	
Svalutazioni									
di partecipazioni	(27.030)		(12.193)		(98.064)		(61.999)		
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	<u>-</u>	<u>(27.030)</u>	<u>-</u>	<u>(12.193)</u>	<u>(2.334)</u>	<u>(100.398)</u>	<u>(362)</u>	<u>(62.361)</u>	
Totale delle rettifiche		(26.540)		(9.235)		(100.294)		(62.361)	

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi							
sopravvenienze e insussistenze attive					-		3.040
Oneri							
imposte relative ad esercizi precedenti	(74)		(2.747)		-	(43)	
altri	(22.638)	(22.712)	(3.561)	(6.308)	(2.890)	(2.890)	(45)
	<u>(22.638)</u>	<u>(22.712)</u>	<u>(3.561)</u>	<u>(6.308)</u>	<u>(2.890)</u>	<u>(2.890)</u>	<u>(45)</u>
Totale delle partite straordinarie		<u>(22.712)</u>		<u>(6.308)</u>		<u>(2.890)</u>	<u>2.997</u>
Risultato prima delle imposte		265.372		110.938		19.112	(479.137)
Imposte sul reddito dell'esercizio		<u>(167.939)</u>		<u>(42.570)</u>		<u>(280)</u>	<u>-</u>
Utile (perdita) dell'esercizio		<u>97.433</u>		<u>68.368</u>		<u>18.832</u>	<u>(479.137)</u>

5.4 Valore della produzione

La posta più rilevante dei ricavi e proventi è costituita da quella del valore della produzione, determinato, nella gran parte dai ricavi delle vendite e delle prestazioni iscritte complessivamente per 4.216.936 milioni; esse includono i ricavi di competenza dell'esercizio provenienti dalle cessioni di beni e di diritti e dalle prestazioni di servizio rientrante nella normale attività dell'impresa.

La disaggregazione di questi ricavi nelle loro componenti più significative è rappresentata nella seguente tabella:

in milioni di lire

	1996	1995	1994	1993
Ricavi delle vendite	1.985	642	2.441	10.766

Ricavi delle prestazioni				
- canoni di abbonamento	2.409.521	2.360.822	2.249.408	2.123.105
- pubblicità	1.420.361	1.245.139	1.181.759	1.114.900
-promozioni	72.274	75.401	54.831	= =
- sponsorizzazioni	17.585	12.475	27.652	78.153
- servizi speciali da convenzioni	132.600	133.408	125.683	146.249
- televideo e promospot	2.027	2.124	1.905	1.776
- altre prestazioni	160.583	177.704	187.609	138.138
TOTALE (L/mil.)	4.214.951	4.007.073	3.828.757	3.602.321

5.4.1 *Ricavi delle vendite*

L'andamento riflette la riduzione della vendita delle videocassette di produzione interna parzialmente compensata nell'esercizio 1996 dalla vendita delle pubblicazioni a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda "editorie librarie e periodici minori" dalla controllata "Nuova ERI".

5.4.2 *Ricavi delle prestazioni - entrate da canoni di abbonamento*

Costituisce la più importante fonte di entrata della RAI (2.409.521 milioni nel 1996). Rispetto al dato del 1993 (2.123.105 milioni) ha presentato nel triennio un incremento del 13,5% dovuto sia all'aumento dell'utenza pagante sia all'aumento dell'importo dei canoni.

In particolare l'importo del canone dell'abbonamento alla televisione è stato stabilito per il 1996 in L.161.450 annue con Decreto legge 13.12.1995 n.543, successivamente recepito nel D.P.R. 4.4.1996 relativo all'approvazione del contratto di servizio tra il Ministero delle Poste e la RAI.

Tale ammontare è stato confermato anche per il 1997 per effetto della legge 23.12.1996 n.650.

Il portafoglio degli utenti paganti al 31.12.1996 è asceso a 15.533.399 unità (+346.091 unità rispetto all'anno precedente).

Le nuove acquisizioni sono state nel triennio pari a 439.270 ed il tasso di morosità è passato dal 3,2% del 1993 al 3,7% del 1996.

Quest'ultimo dato induce a rappresentare l'esigenza di una intensificazione dell'attività volta alla riduzione di tale fenomeno.

Fenomeno ancor più allarmante è quello della perdurante utenza abusiva - tuttora rilevante nonostante l'indicazione di possesso dell'apparecchio TV prevista negli anni precedenti nella dichiarazione dei redditi - che costituisce notevole fattore di perdita oltre che per la RAI anche per le finanze erariali, se è vero che, come da calcoli effettuati dal Ministero del tesoro, raggiunge tuttora l'ammontare di oltre L.400 miliardi.

Dai prospetti che seguono, di provenienza RAI, può evidenziarsi la situazione degli abbonamenti alla televisione e l'evoluzione del canone di abbonamento anche con riferimento ad altri paesi europei, nonché la ripartizione dei canoni di abbonamento tra la RAI e gli altri soggetti pubblici (Ministero delle Finanze, Ministero delle Comunicazioni, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Accademia di S.Cecilia).

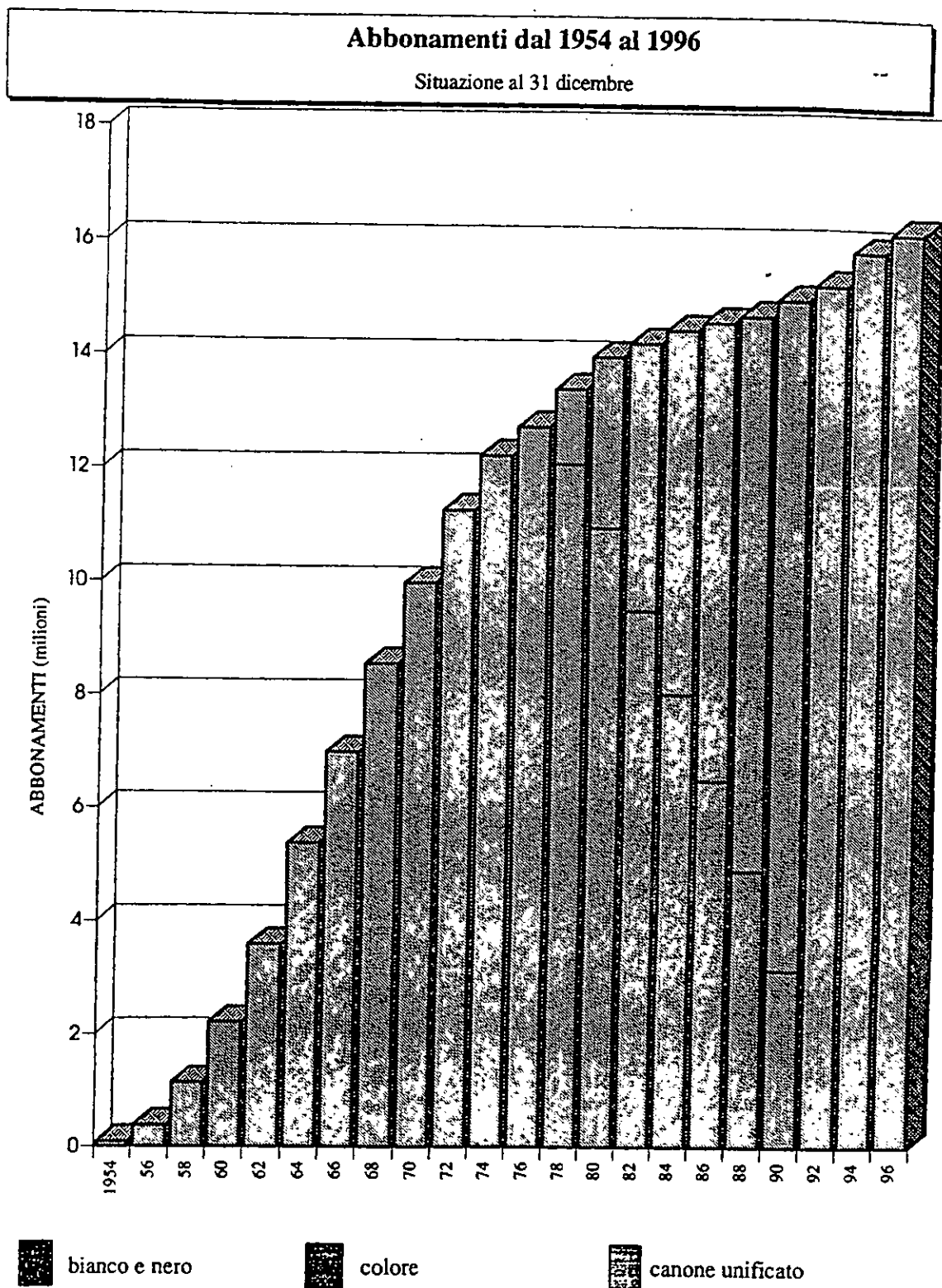
Abbonamenti alla televisione

Situazione al 31 dicembre 1996

	Utenza in "portafoglio"	Utenza in regola con i pagamenti	Densita' per 100 abitanti (1)	Densita' per 100 famiglie (1)(2)	
				residenti	con abitazione propria
Regioni					
Piemonte	1.374.991	1.344.078	32,06	80,66	81,45
Valle d'Aosta	40.060	39.231	33,74	82,99	83,30
Lombardia	2.853.875	2.768.138	31,98	86,62	87,27
Alto Adige	123.702	122.253	27,39	83,37	84,67
Trentino	153.769	151.612	33,31	90,16	91,05
Veneto	1.339.663	1.313.649	30,22	88,99	89,80
Friuli - Venezia Giulia	405.915	396.902	34,14	87,10	88,11
Liguria	590.399	571.737	35,60	85,24	86,11
Emilia Romagna	1.316.234	1.293.161	33,54	88,89	89,82
NORD	8.198.608	8.000.761	32,21	86,20	86,99
Toscana	1.134.475	1.104.047	32,20	89,82	90,68
Umbria	249.588	243.031	30,22	88,68	89,32
Marche	437.699	429.384	30,33	89,67	90,26
Lazio	1.434.024	1.366.613	27,57	77,67	78,38
CENTRO	3.255.786	3.143.075	29,61	83,94	84,67
Abruzzi	360.368	348.696	28,36	84,83	85,29
Molise	91.763	89.407	27,69	79,06	80,67
Campania	1.032.326	958.367	17,91	61,12	61,75
Puglia	1.076.212	1.034.989	26,36	84,47	84,82
Basilicata	159.739	153.177	26,22	79,01	79,62
Calabria	431.294	397.809	20,78	64,42	64,97
SUD	3.151.702	2.982.445	22,30	72,03	72,60
Sicilia	1.080.181	1.006.757	21,20	64,52	65,06
Sardegna	428.295	400.361	25,79	82,07	82,88
ISOLE	1.508.476	1.407.118	22,33	68,69	69,29
ITALIA	16.114.572	15.533.399	28,11	80,73	81,43

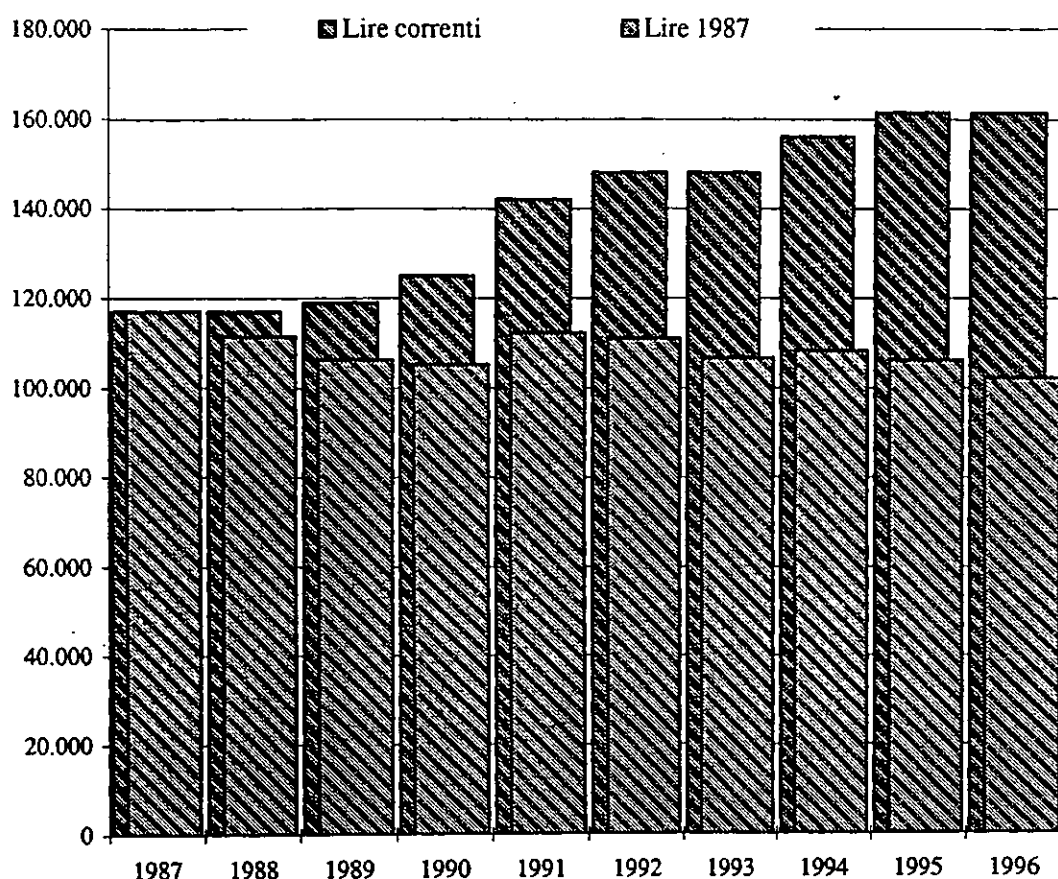
(1) Le densita' sono calcolate con riferimento all'utenza in "portafoglio".

(2) Elaborazione RAI sui dati ISTAT relativi agli abitanti all'1.1.1996, non essendo disponibili i corrispondenti dati regionali delle famiglie.



Canone di abbonamento TV colore dal 1987 al 1996 --

Situazione al 31 dicembre

**Lire correnti**

	Canone	Tassa concessione governativa	IVA	Importo pagato dall'utente
dall'1.9.1980	66.000	8.000	4.910	78.910
dall'1.1.1985	83.765	8.000	1.560	93.325
dall'1.7.1987	107.010	8.000	1.990	117.000
dall'1.2.1989 (1)	107.010	8.000	3.985	118.995
dall'1.1.1990	112.800	8.000	4.200	125.000
dall'1.1.1991	129.190	8.000	4.810	142.000
dall'1.1.1992	134.975	8.000	5.025	148.000
dall'1.1.1993	134.975	8.000	5.025	148.000
dall'1.1.1994	142.690	8.000	5.310	156.000
dall'1.1.1995	144.615	8.000	5.385	158.000
dall'1.1.1996	147.945	8.000	5.505	161.450

(1) A seguito aumento dell'IVA.

Canoni e abbonamenti alla televisione in alcuni paesi europei ⁽¹⁾

Situazione al 30 novembre 1996

		Canone TV colore in moneta nazionale	Canone TV colore in lire italiane (2)	Abbonamenti TVC e B/N al 31.12.1995 (x 1.000)
Austria	sh	2.798	392.168	2.653
Belgio	fr	7.248	346.860	3.411
Danimarca	cr	1.916	493.044	2.145
Francia	fr	700	203.147	20.290
Germania	dm	286	282.079	31.331
Gran Bretagna	lst	90	229.108	21.176
Italia	lire	161.450	161.450	16.091 (3)
Norvegia	cr	1.455	343.642	1.582
Paesi Bassi	fi	192	168.797	5.888
Svezia	cr	1.476	333.532	3.367
Svizzera	fr	409	476.779	2.680

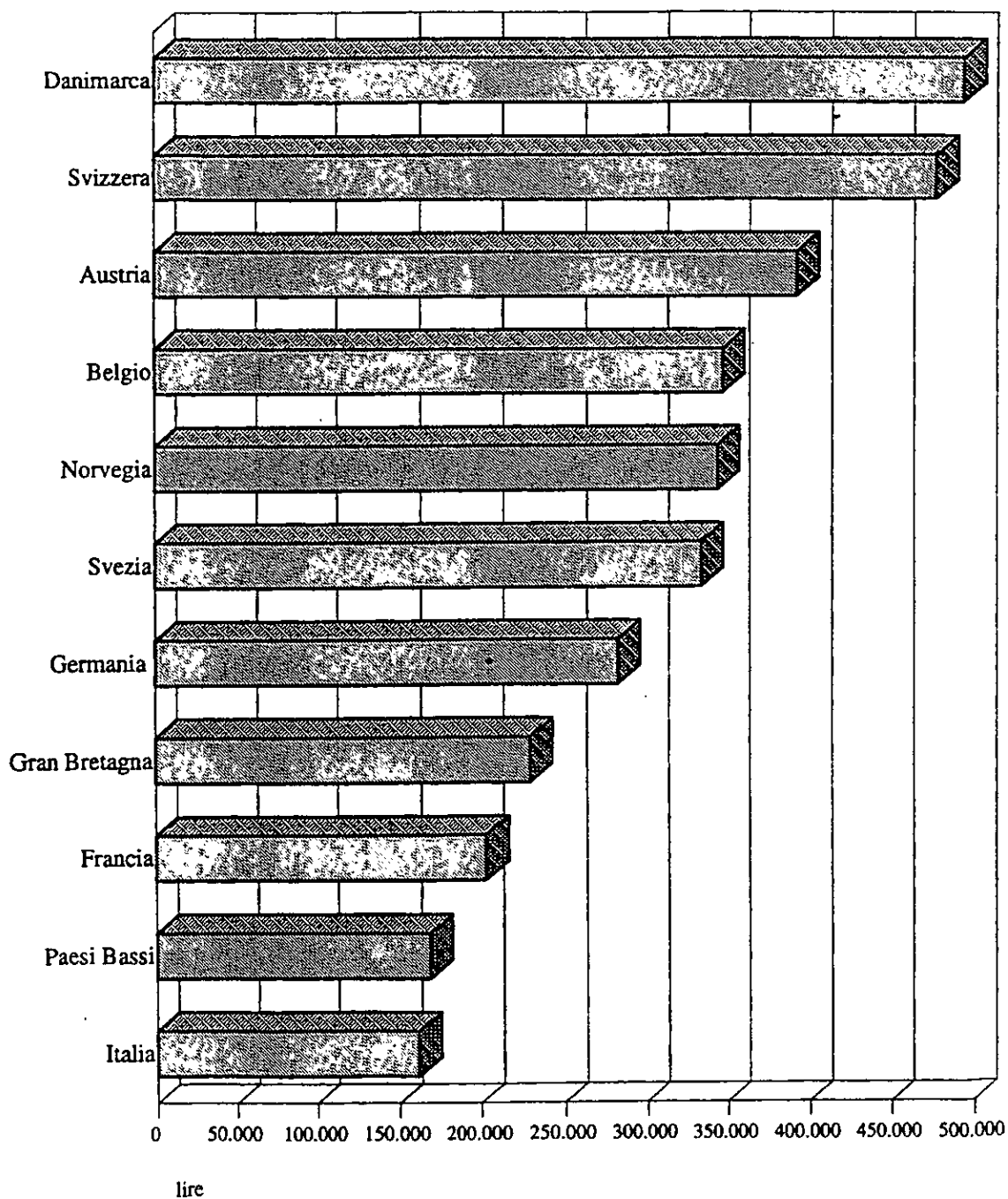
(1) Canone cumulativo tv colore e radio.

(2) Cambi al 30 novembre 1996

(3) Al 31 dicembre 1996 n. 16.114.572

Canone di abbonamento TV colore in Europa

Situazione al 30 novembre 1996



Cambi al 30 novembre 1996.

Ripartizione dei canoni di abbonamento

Canoni in vigore dal 1° gennaio 1996

	TELEVISIONE		RADIOAUDIZIONI		AUTORADIO	
	lire		lire		lire	
Canone						
- canone base	420		420		420	
- sovrapprezzo RF	2.030		2.030		2.030	
- sovrapprezzo TV/auto RF	145.495		0		27.245	
TOTALE	147.945		2.450		29.695	
Tassa concessione governativa	8.000		1.000		2.700	
I.V.A. (4%)	5.505		90		1.105	
Totale pagato dall'utente	161.450		3.540		33.500	
	TELEVISIONE		RADIOAUDIZIONI		AUTORADIO	
	lire	%	lire	%	lire	%
Quote di spettanza						
- Ministero Finanze	4.793,1852	2,97	79,1494	2,23	961,8852	2,87
- Ministero Poste	5.477,5092	3,39	94,2004	2,66	1.102,2592	3,29
- Presid. Cons. Ministri	25,1539	0,02	24,6459	0,70	25,1539	0,07
- Accademia S. Cecilia	22,5151	0,01	22,5200	0,64	22,5151	0,07
TOTALE	10.318,3634	6,39	220,5157	6,23	2.111,8134	6,30
Tassa concessione governativa	8.000,0000	4,96	1.000,0000	28,25	2.700,0000	8,06
I.V.A. (4%)	5.505,0000	3,41	90,0000	2,54	1.105,0000	3,30
Quota RAI	137.626,6366	85,24	2.229,4843	62,98	27.583,1866	82,34
<i>(al lordo di Partecipazione Stato)</i>						
Totale pagato dall'utente	161.450,0000	100,00	3.540,0000	100,00	33.500,0000	100,00

5.4.3 *Proventi della pubblicità*

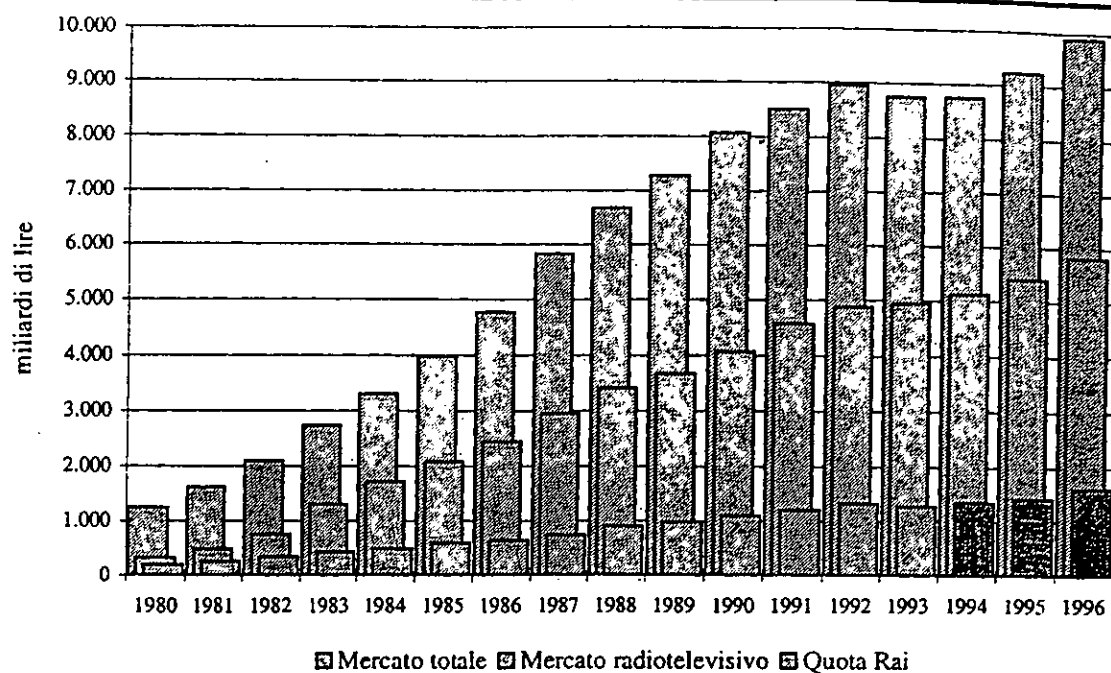
Costituisce, per importanza, la seconda fonte di entrata della RAI (1.420.361 milioni nel 1996) e, sempre nel triennio, ha presentato un incremento del 27,4% (1.114,9 mld. nel 1993) dovuto in larga misura alla forte ripresa degli investimenti pubblicitari determinata nel corso del 1996 dalla presenza di importanti manifestazioni sportive quali i Campionati Europei di calcio e le Olimpiadi.

A tale riguardo va rilevato che la trasmissione di messaggi pubblicitari è sottoposta a limiti di affollamento; più in particolare, con l'entrata in vigore delle disposizioni della legge n.223/1990, il limite orario è stato fissato al 12% con possibilità di un'eventuale eccedenza non superiore al 2% da recuperare nell'ora antecedente o successiva; è stato introdotto anche un limite di affollamento settimanale nella misura del 4% sul complesso della programmazione:

Tali percentuali sono state riconfermate dalle successive disposizioni legislative oltre che dalla Convenzione tra la RAI e il Ministero delle Poste.

Come si evince dall'allegata tabella, nel corso del 1996, la quota RAI sul mercato pubblicitario totale è pari al 16,2% mentre quella sul mercato radiotelevisivo ascende al 27,6%.

Investimenti pubblicitari in Italia dal 1980 al 1996



	Mercato Totale (miliardi di lire) (1)	Mercato Radiotelevisivo (miliardi di lire) (1)	Quota Rai (miliardi di lire) (2)	Quota RAI % su mercato totale	Quota RAI % su mercato radiotel.
1980	1.242	319	193	15,5	60,5
1981	1.610	484	263	16,3	54,3
1982	2.095	758	345	16,5	45,5
1983	2.729	1.302	432	15,8	33,2
1984	3.306	1.713	497	15,0	29,0
1985	3.981	2.081	600	15,1	28,8
1986	4.764	2.441	642	13,5	26,3
1987	5.826	2.939	736	12,6	25,0
1988	6.676	3.410	902	13,5	26,5
1989	7.279	3.667	973	13,4	26,5
1990	8.069	4.068	1.090	13,5	26,8
1991	8.511	4.569	1.199	14,1	26,2
1992	8.954	4.876	1.325	14,8	27,2
1993	8.757	4.941	1.267	14,5	25,6
1994	8.754	5.114	1.343	15,3	26,3
1995	9.227	5.400	1.417	15,4	26,2
1996	9.897 (3)	5.817	1.604	16,2	27,6

(1) Fonte: "Media Key" Nielsen, ACP FIEG (i valori sono al lordo dei ristorni di agenzia).

(2) Fatturato lordo SIPRA, al netto delle commissioni di agenzia e non comprensivo degli introiti da Televideo e Promosport.

(3) Stima